

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Il giornale è distribuito a tutti i Soci della Sezione di Milano del C.A.I. dello Sci Club Milano ed alle Sezioni e Sottosezioni del C.A.I.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 10.30 - Estero L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo - In ultima pagina Fotografica - Redazionale - Prezzi a convenirsi in proporzione all'entità dell'ordinativo.
Rivolgersi all'Amministrazione

Publica gli atti e le comunicazioni ufficiali della sezione di Milano del Club Alpino Italiano e dello Sci Club Milano, il notiziario delle altre Sezioni del C.A.I., le informazioni delle Società e Gruppi Escursionistici, Sci Clubs, ecc.
Esce il 1 e il 15 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (133) - VIA PLINIO N. 70
UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO
VIA MONTE DI PIETÀ, 22 - TELEFONO N. 17-802

La Sezione di Milano del C. A. I. e "Lo Scarpone"

Col 31 dicembre 1932-XI ha cessato le proprie pubblicazioni la rivista illustrata della Sezione di Milano del C.A.I. Gli ultimi numeri con interesse speciale, verranno ai soci in modo da completare la raccolta dell'annata. La nostra bella Rivista che fu sempre circondata dall'amore di tutti i soci cessa perchè ha compiuto il suo ciclo di illustratrice dell'attività sezionale, specialmente mediante la visione fotografica, per cedere il passo ad un nuovo modo di contatto tra la Direzione ed i Soci, assai più rapido e frequente.

Quest'unione d'animi più attiva sarà ottenuta mediante il giornale d'alpinismo «Lo Scarpone» già ormai noto e diffuso a Milano ed in tutta Italia, che porterà tutte le comunicazioni ufficiali della Sezione e verrà distribuito a tutti i soci gratuitamente.

La Direzione confida che i 24 numeri del giornale d'alpinismo invece dei 12 numeri della Rivista sezionale saranno accolti con favore dai soci.

E' stato concordato un sistema di collaborazione tecnica che varrà a far del giornale un tutto di notizie alpinistiche fresche ed interessanti.

Tutti i soci della Sezione sono chiamati ad inviare articoli di collaborazione su argomenti alpinistici interessanti: la Direzione dello «Scarpone» oppure la Segreteria della Sezione saranno ben liete di prendere in esame quanto verrà inviato.

Continuando nella tradizione di pronta ed efficace propaganda alpinistica nelle nostre vallate alpine, siamo lieti di assicurare che il giornale sarà largamente distribuito alle Autorità ed agli amici e collaboratori degli alpinisti, così come fu possibile fare in passato. Anche ad un certo numero di guide alpine, a mezzo del Consorzio Nazionale Guide e Portatori del C.A.I., la Sezione invierà questo foglio vivace d'alpinismo moderno. Ci auguriamo pertanto che la nuova sistemazione verrà accolta con grande interesse.

Avanti dunque con fiducia ed in alto sempre il vessillo del C.A.I., bandiera ideale di tutto l'alpinismo italiano!

La Direzione della Sezione di Milano del C.A.I. gennaio 1933-XI.

E' stata contemporaneamente costituita una Commissione che provvederà all'esame degli articoli inviati dai soci prima di pubblicarli nel giornale. La Commissione è composta dal Dott. Guido Bertarelli, Dott. Conte Ugo di Vallepiana e Dott. Silvio Saglio.

Non vi è bisogno di sottolineare l'importanza che la decisione maturata dalla Presidenza della Sezione di Milano del C.A.I. ha per il nostro giornale. Essa costituisce il riconoscimento più ampio e lusinghiero della serietà dei nostri intendimenti, della competenza dei collaboratori, della diffusione del giornale nel mondo alpinistico nazionale.

Vogliamo tuttavia precisare che l'adozione di «Lo Scarpone» quale organo sociale della Sezione milanese non significa un mutamento di direttive nell'opera perseguita nei due anni di vita del giornale.

Il nostro intento di conservare allo stesso un carattere nazionale e il più possibile completo. Oltre alle comunicazioni ufficiali della Sezione di Milano del C.A.I. — che troveranno posto in una determinata parte del giornale — continueremo il notiziario delle altre Sezioni, degli Sci Clubs, della Società e gruppi escursionistici operanti sotto l'egida delle rispettive federazioni, nonché la pubblicazione di articoli tecnici e di varietà e di tutte le altre rubriche che hanno formato fin qui una delle maggiori attrattive di «Lo Scarpone». Esposizione sintetica ma vasta, delle attività che si riferiscono alla montagna: alpinismo, escursionismo e sci.

Siamo quindi certi che la simpatia dei lettori ed abbonati, andati via via aumentando di numero, sarà mantenuta e consolidata anche per l'anno che sta per iniziarsi. Un'imponente massa di lettori, altri lettori, costituita dai soci della Sezione milanese del C.A.I. ad aggiungersi agli attuali abbonati di tutta Italia.

L'avvenimento odierno segna una considerevole tappa nel cammino del giornale che ci auguriamo seguita da altre più importanti ancora. Confidiamo nell'appoggio costante fin qui da noi procurato dai soci alpinisti ai quali portiamo il nostro più cordiale saluto ed inviamo fervidi auguri di prosperità per il nuovo anno.

La Direzione dello Scarpone

LA POLEMICA SULL'ALPINISMO DOLOMITICO

Altre considerazioni di Mazzotti sulla supremazia dello spirito

I chiarimenti del Presidente del Gruppo bellunese del C.A.I. - Una lettera di U. Balestrieri

Coloro che non hanno seguita la discussione, possono consultare i precedenti numeri dal 15 ottobre al 15 dicembre n. 6 del nostro giornale, che spediamo a richiesta.

Pubblichiamo ora alcune altre considerazioni di Giuseppe Mazzotti che si dichiara fermamente convinto di contribuire, con questo scritto, a un chiarimento definitivo.

«So di essere nel giusto e soprattutto in buona fede: che non è poco scrive il Mazzotti. Tutta la questione dipende, io credo, da un equivoco; e soprattutto dall'erronea interpretazione di qualcuno che va diffondendo teorie sportive, di sapore teutonico, in evidente contrasto coi principi essenziali dell'Alpinismo, che è comunione totale con la natura (montagna) e superamento spirituale e tentativo di evasione dalla nostra natura finita e non uno sport.

Nella lettera al Direttore che accompagna lo scritto egli premette: «Giuseppe Mazzotti non è stato mai portavoce di gente mediocre e non intende toccare per sé. In ogni caso non ha bisogno di farsi indicare ideali nazionali da nessuno.

Egli è sempre disposto a discutere pubblicamente le sue opinioni, che possono anche essere sbagliate, ma non a raccogliere apprezzamenti che non lo toccano. I suoi collaboratori vanno definite in altra sede.

Non dunque per rispondere a una lettera, ma soltanto per definire il suo pensiero nel modo più preciso possibile. La prego di pubblicare le seguenti considerazioni in difesa della supremazia dello spirito e degli ideali dell'Alpinismo italiano.

Se vi è un ideale nazionale da propugnare, è proprio quello di non imitare le aberrazioni degli stranieri.

Il Mazzotti si sente confortato, fra gli altri, dall'approvazione del Presidente del C.A.I., dott. Balestrieri, che gli ha scritto: «Sono con te, e con te cordi, nella Sua campagna di difesa della spiritualità dell'alpinismo» (che è poi una difesa dei suoi principii vitali). «La discussione che Lei ha coraggiosamente sollevata, è utilissima».

Le considerazioni di Mazzotti

La «Scala di Monaco» ha servito a demolire la fama di alcuni alpinisti; i loro nomi sono stati sostituiti con quelli di altri alpinisti più bravi, che sarebbero succeduti naturalmente. La cosa non ci riguarda, e non ci commuove, perchè a noi interessa la Montagna, e non il fatto che Tizio sia più bravo di Caio.

In pratica è usata non per stabilire la difficoltà di una salita, ma per giudicare la capacità di chi la compie: origine di sterili competizioni e di bravate.

La sua importanza è relativa: essa può dare all'alpinista la coscienza del proprio valore, ma non contribuisce minimamente a dargli un più intimo e profondo godimento della Montagna.

Un uomo, per quanta buona volontà possieda, per quanto coraggio abbia, non può far di più di quello che gli è fisicamente consentito. Tuttavia, arrivando al limite estremo delle proprie forze, può compiere imprese che, anche se modeste, stanno moralmente allo stesso livello di qualsiasi grande impresa compiuta da individui di eccezionale capacità (si intenda anche particolarmente adatti, disposti, allenati).

L'alpinista che, per ragioni fisiche, non arriva a superare difficoltà oltre un certo grado, e che tuttavia, malgrado sia rimasto più volte sospeso a una corda per aver voluto forzare i limiti della propria capacità, malgrado ogni salita gli costi uno sforzo tremendo, continua lo stesso ad andare in montagna, possiede una forza morale di ordine superiore.

Egli è sempre «solo» sulla montagna. Non ha incitamenti esterni. Sa bene che, al ritorno, non lo attendono applausi, ma solo l'umiliazione del confronto. Non è sorretto da ragioni di supremazia sportiva: solo è animato dalla sua grande e pura passione per la montagna.

Se non si può proprio far a meno di stabilire una graduatoria di valori, si deve tener conto di questa superiorità morale.

Ma qualunque classifica porterà sempre alla gara, e al trionfo dei valori sportivi. Cioè alla negazione dell'alpinismo.

La Montagna resta, nella sua solitudine, alta e severa, sopra le piccole ambizioni umane.

La sensibilità è un dono più prezioso e raro della stessa intelligenza: lo dimostrano tante opere. L'eccesso acrobatico ha una influenza nociva sulla sensibilità. Molti bravi arrampicatori dichiarano di non provare più alcun piacere a salire montagne: «facili»; «Non vale la pena», dicono. «Si deplorano soltanto l'abusoso l'eccesso acrobatico rende l'uomo più forte, ma non migliore.

Ripetiamo, e distinguiamo:
1) Le grandi ascensioni compiute negli ultimi tempi sulle più verticali e spaventose pareti delle Dolomiti, sono tipiche ed elevate manifestazioni d'alpinismo.
2) L'alpinismo non ha invece nulla a che vedere con tutte quelle manifestazioni che riducono la

montagna ad un semplice attrezzo. E' evidente che, in questo secondo caso, non vi è comunione con l'ambiente alpino. La montagna può esser sostituita da un grande magazzino, o dalla facciata di un grattacielo, indifferente.

Chi ha mai negato un grande valore morale alle maggiori imprese condotte, senza scopo sportivo, nella solitudine dell'alta montagna? Il coraggio necessario per le imprese condotte con criteri sportivi, è invece di un genere molto diverso: simile a quello dell'equilibrista.

Non si deplora l'azione, ma la mentalità. Non il fatto, ma il modo.

Perfettamente. L'alpinismo non è uno sport, ma soprattutto una magnifica scuola di superamento morale e di perfezionamento spirituale. Lo abbiamo sempre sostenuto: il concetto di gara è estraneo all'alpinismo, inteso come culto della natura nelle sue più belle ed energiche manifestazioni.

Che cosa dunque ci divide? Ci sono due forme mentali in contrasto: una nordica, e l'altra latina.

«...Quando si sente vibrare l'animo del compagno con una rispondenza perfetta al proprio modo di sentire e di volere, allora l'ascesa trascende dal suo significato materiale e sportivo di prestazione atletica, a cui la vorrebbero abbassare certi paladini di moderne teorie ultramontane, per assumere una luce di idealità puramente spirituale, da cui ci si sente purificati e innalzati in un'atmosfera di serenità, di pace e di amore, in intimo e profondo contatto col divino mistero della natura».

Con questi sentimenti i migliori alpinisti italiani scalano le più difficili cime. (E. Castiglioni: «La Parete Ovest della Busazza. Prima asc. 27-28 agosto 1931. R. M. della S.E.M. Maggio 1932»).

Non è detto che le imprese più difficili siano sempre anche le più pericolose: Rand Herron lo dimostra sulla Rivista del C.A.I. Imprese più facili, in particolari condizioni, possono richiedere maggiore forza d'animo.

Nessuno ha mai messo in dubbio il valore degli esponenti dell'arrampicamento in Italia. Valore grandissimo, superiore a quello dei migliori arrampicatori esteri.

La nostra razza ha espresso campioni meravigliosi. Incredibili imprese ne fanno fede: metodo? Scuola? No: improvvisazione. Anche durante la guerra gli Alpini seppero improvvisarsi arditi scalatori senza essere andati a Monaco di Baviera: virtù di razza antica e grande.

Ma adesso, una volta dimostrata la nostra superiorità fisica e morale, vediamo di dimostrarla in altri campi: non imitiamo gli stranieri e non cadiamo nelle loro aberrazioni! Se c'è un ideale nazionale da propugnare, è proprio questo.

Noi non siamo contro l'alpinismo dolomitico: tutt'altro! Siamo contro a tutto quello che, per esser soltanto tecnica, moda, gara, bravura, vanità, non è più alpinismo. Quello che si fa altrove non dev'essere portato ad esempio. Cose adatte ad alta gente e ad altre mentalità. Per la dignità dell'alpinismo italiano dobbiamo impedire, fin che si è in tempo, che le nostre Dolomiti vengano ridotte al livello del Wilder Kaiser.

Giuseppe Mazzotti
C.A.I. Sez. di Milano

Il signor Francesco Terribile, Presidente del C. A. I. di Belluno, scrive a sua volta nella discussione, e ci manda il seguente articolo, dal titolo:

Chiarimenti su l'alpinismo Dolomitico

Ho letto l'articolo «Trionfo della tecnica e decadenza dell'ideale», e poichè qui, nell'ambiente alpinistico bellunese in special modo, la tecnica soverchierebbe l'ideale, credo opportuno di esporre il mio pensiero su tale argomento, pensiero che tende a riassumere in un quadro senza pretese l'origine e la progressione dell'attività arrampicatoria bellunese.

Mi trovo d'accordo con Mazzotti in quella parte del suo scritto dove dice che la montagna dovrebbe essere sempre avvicinata con rispetto e con amore, ed io ho sempre fatto presente ai miei compagni che la via percorsa dal piano alla vetta d'un monte può essere paragonata ad un libro che descrive in ogni pagina cose nuove ed attraenti, e, più si legge, più interessa.

Non condivido invece la sua opinione allorchè afferma che la comprensione e l'ideale segnano una parabola discendente nelle correnti alpinistiche che frequentano ora la montagna molto numerosa.

Io sono d'opinione che queste correnti siano richiamate in tutte le Alpi dalla considerazione che la montagna rappresenta il tempio ideale in cui le armonie del creato si presentano con le note più vivaci e più suggestive. Solo questo sentimento fondamentale può attrarre numerosi alpinisti alla montagna, ed io non ammetterò mai

che si possano affrontare fatiche, disagi e pericoli, nella solitudine delle altezze alpine, solo per velleità sportive o reclamatistiche. A questo scopo molto meglio si presentano le palestre ed i campi sportivi delle città.

D'altra parte non escludo che qualche elemento, saltando a piè pari il bosco, il fiascolo, il ruscello e la morena, possa ricercare diletto solo sulla roccia o sul ghiaccio, là dove le difficoltà sono maggiori. Tali elementi, però, certamente non numerosi, rimarranno ben presto avvinti dal fascino della montagna o si allontaneranno da essa alla prima delusione od al primo sintomo di stanchezza.

Questi casi non possono essere espressione di una nuova tendenza a larga base e cui io credo che Mazzotti non giudicarsi sia caduto in un eccesso di pessimismo.

Nè deve significare decadenza dell'ideale o scivolamento nel campo agonistico che relazione di imprese alpinistiche con tinte un po' vivaci.

Non si deve dimenticare che la montagna attraversa un periodo di grave depressione economica, causa del doloroso fenomeno del suo spopolamento.

E' un dovere, per tutti coloro che ne hanno la possibilità, di dare il loro contributo a sollievo delle popolazioni di montagna, ed a questo scopo potrà giovare anche una appropriata propaganda intesa ad illustrare le attrattive alpine nonchè le più ardue imprese alpinistiche.

Se le descrizioni saranno fatte a tinte un po' forti, esse raggiungeranno più facilmente lo scopo di fermare l'attenzione dei lettori e di accendere in loro il desiderio di accorrere alle Alpi.

Siano le correnti turistiche composte di alpinisti o di elementari, vadano per arrampicare o per ammirare i panorami dell'automobile, ascendendo le cime o si fermino ai rifugi, tutti appoggeranno un contributo economico agli alpinisti, e necessariamente essi si avvicineranno sulla montagna, cioè i figli presso la gran madre.

Dopo queste considerazioni generali mi soffermerò su qualche accento dello scritto che più ci riguarda.

A Belluno eravamo in circa 100 soci, cioè quanti siamo ora, nel 1920 quando fu ricostituita la sezione del C.A.I.

Conserviamo ancora un grato ricordo delle nostre prime gite sulla Tofana di Rocas, sul Mulaz e su tante altre cime, sempre con numerosi partecipanti.

Ricordiamo serate gioconde allettate dai canti alpini anche in rifugi non ancora riattati, giornate serene o gelo e tempeste, luminosi tramonti e suggestive notti lunari. Mai vennero meno l'entusiasmo, mai le file si diradarono per delusioni o disagi, ed anche in questi ultimi tempi abbiamo alternato alle arrampicate siffatte escursioni.

Nel 1920 in nessuno di noi era inculcata la passione dell'arrampicamento. Dobbiamo al volume «Alpinismo acrobatico» di Guido Rey la rivelazione di questa attività. Nello stesso anno andammo solo in due sulle Pale di S. Martino e furono i due Zagonel: padre e figlio a condurci nelle prime scalate.

Fummo conquistati fin dalle prime prove da questa nuova attività, che si propagò poi rapidamente avendo trovato qui favorevoli condizioni di sviluppo. Non per questo venne meno il nostro primitivo affetto per la montagna, anzi tale affetto fu integrato con una attività più emotiva e più suggestiva, così come Mazzotti ben scrisse a pagina 125 de «La montagna presa in giro».

Oltre ai 100 soci della Sezione Bellunese, cinquanta almeno arrampicano bene, pertanto questa attività si è sviluppata qui in modo che fonda il proprio senso delizioso da chi guida il nostro sodalizio.

Mazzotti vede una deviazione dell'alpinismo classico nella scala collettiva della Guglia De Amicis.

Se essa prova che quei giovani hanno avuto la forza di disertare le sale da ballo ed i campi sportivi cittadini e la costanza di prepararsi fisicamente per affrontare ardue prove dalle quali esula ogni possibilità d'applausi di folle o di compensi materiali, non si deve dedurre che essi hanno raggiunto quell'elevamento intellettuale, morale e fisico che rappresenta la più desiderato frutto dell'amore della gioventù per la montagna? Essi dimostrano così «di sentirsi belli di una beltà intelligente e forte» come ben disse Guido Rey.

Dagli articoli apparsi sui giornali due anni fa, qualcuno può aver riportata l'impressione che la prima ascensione italiana della direttissima della Civetta debba essere considerata più il risultato di una gara che l'espressione di elevati sentimenti.

I due scalatori agordini allorchè superarono la prova sentivano il disagio della nostra inferiorità di fronte agli stranieri ed allorchè si avvidero che erano seguiti da un campione straniero moltiplicarono le loro energie per arrivare primi sulla vetta. Difatti l'ultimo raggio di sole li salutò vittoriosi sulla

cima conquistata per la prima volta in una sola giornata.

Lo stesso Guido Rey nella descrizione della sua salita sul Cimone della Pala non nascose la sua soddisfazione per aver raggiunto la cima con notevole vantaggio sulla cordata straniera partita contemporaneamente.

Vero che Guido Rey espresse poi il suo rammarico per la galoppata sulle balze del Cimone, giurando che di tali corse non ne avrebbe più fatte.

Ma se pensate invece che se egli si fosse trovato impegnato coi due agordini sulla salita che il primo scalatore straniero aveva definito «pane non addentabile per gli italiani», per una seconda volta il senso dell'emulazione avrebbe soverchiato in lui l'ideale.

Sugli appicchi della Civetta, come nelle pareti del Cervino, non hanno avuto luminosa realizzazione i sentimenti che dettarono allo stesso Guido Rey al piede della Torre Vinkler l'esclamazione: «Ma come avrei desiderato lassù che quel nome ogni giorno udito ripetere con fervore da cento e cento bocche straniere, quel nome dico, fosse di un giovane italiano!».

Quale alpinista italiano non dovrebbe gioire in cuor suo per tale elevamento?

Ma dove ci troviamo assolutamente discordi è nel paragonare l'arrampicatore celebre (che equivale allo sciatore più audace od allo specialista sui ghiacci) al giocoliere che fa girare più rapidamente i piattini od all'acrobata che sa abbandonare il trapezio per afferrare un altro sospeso nel vuoto.

Anche ammesso che Mazzotti intenda di riferirsi nel confronto alla esigua schiera di coloro che sulla montagna cercano solo diletto fisico o soddisfazioni sportive, non si deve dimenticare che mancano anche in costoro gli scopi dell'interesse materiale e dell'applauso delle folle.

Fra le due attività il fine è ben differente! Io penso inoltre che impropriamente si delineano acrobaticamente tutte le maggiori scalate dolomitiche, qualora per acrobazia si intenda la danza sulla corda o le più difficili esercitazioni sui trapezi.

L'azione concentrata, lenta e prudente con la quale lo scalatore supera ripetute difficoltà per ore ed ore è sotto tutti gli aspetti ben differente dalle acrobatiche degli acrobati nei circhi e nei teatri.

Riconosco che sulle Dolomiti alcune vie sono eccessivamente chiocate. Lasciamo queste vie alle guide che per necessità della vita devono condurre sulla roccia esperti ed inesperti, più dei secondi che dei primi. Andiamo invece a scalare sulle cento e cento torri e pareti lontane dalla Cima Piccola di Lavaredo o dalle Torri di Vajolet, montagne di moda come è di moda il Cervino ed altri monti ancora.

Molto si parla della graduazione delle difficoltà, cioè della scala di Monaco, ed i pareri sono molto discordi sull'opportunità della stessa scala. Che cosa è in definitiva la moderna graduazione delle difficoltà se non la sostituzione di numeri ad aggettivi? Quale degenerazione e quali pericoli affiorano se vi sono alpinisti che sostituiscono agli aggettivi: «Facile, difficile, estremamente difficile» i numeri: «primo grado, terzo grado, sesto grado» della scala di Monaco, perchè li giudicano più espressivi per una classificazione razionale delle difficoltà alpinistiche nelle Dolomiti?

Nell'articolo dianzi citato ricorro di frequente accenni all'esibizionismo, all'ambizione, sempre con riferimento all'attività arrampicatoria.

Il giudizio dello scrittore è ingiusto qualora egli intenda riferirsi al complesso degli arrampicatori dolomitici. Se egli avesse avvicinato più di frequente i migliori uomini (Tissot, Comici, Dimaì, Zanetti ed altri ancora), egli avrebbe constatato che il loro carattere è buono, rude, leale, che essi non sono stimolati da alcuna velleità agonistica né da vanità d'elogi, bensì da un'unica aspirazione comune a tutti i buoni alpinisti, quella di vedere il nostro Sodalizio elevarsi molto in alto sul quadro dell'alpinismo internazionale. Avrebbe anche rilevato che quando in altri settori delle Alpi si aggiungono nuove vittorie alla collana delle maggiori vittorie italiane, essi provano quella soddisfazione che in tali casi inonda il cuore di tutti gli alpinisti veramente affascinati alle nostre Alpi ed al C. A. I.

Nell'annuario del C.A.A.I. figurano alcune brevi relazioni tecniche di parecchie arrampicate veramente notevoli, delle quali nessuna relazione dettagliata è finora apparsa sulla Rivista del C.A.I. o su altre pubblicazioni. Diciamo francamente, quanti alpinisti avrebbero risparmiato un rivoletto d'inchiostro dopo aver superato la direttissima della Tofana di Rocas o quella della Torre Trieste senza guide?

Non è anche questa circostanza un indice di modestia?

Non investiamo quindi per qualche particolare e soggettiva divergenza di vedute, un complesso di uomini modesti e valorosi, quanto sono modesti e valorosi i loro camerati di occidente, e risparmiamo la satira o la caricatura che fomentano inutili e disgustose polemiche.

Chi ha assistito al recente Congresso del C.A.A.I. non ha rilevato fin dai primi contatti fra occidentali ed orientali una comprensione

LA NEVE

Le recenti nevicate hanno sensibilmente migliorata la situazione, anche alle medie altitudini. Ovunque, oltre i 1000 metri, campi ottimi.

Le informazioni ci sono pervenute in data dal 29 al 31 scorso, ma per qualche località si può considerare su uno strato più abbondante di quello segnato.

PREALPI E ALPI LOMBARDE

Valcava (1300)	25	Rhulles (1700)	40
Cap. Pialeral (1400)	20	Sestrières (2000)	80
Biandino (1400)	20	Clavières (1800)	60
Camisolo (2000)	80	Cap. Mantino (2220)	100
Pian di Bobbio (1700)	50	Crissolo (1300)	15
Pian d'Artavaggio (1600)	20	Limone Piemonte (1000)	35
Pian d'Artavaggio (1900)	40	Limone Piemonte, campi alti	70
Barbellino, rif. Curò (1900)	30	Acceglio	20
Selvino (962)	30		
Foppolo (1500)	30		
Ca. S. Marco (2000)	80		
Cap. Pineto, Formico (1400)	20		
Pizzo Formico (campi)	80		
Madesimo (1534)	30		
Motta, sopra Madesimo	50		
Monte Spluga (1900)	60		
Chiareggio (1600)	60		
Arcoglio (2000)	80		
Cap. Zoia (2000)	80		
Arnoga, Val Viola (1800)	40		
Arnoga (1800-2300)	40		
Livigno (1800)	30		
Stelvio: III Cant. (2200)	80		
Passo dello Stelvio (2800)	120		
Monte Livrio (3100)	200		
S. Caterina Valfurva (1700)	30		
Passo del Gavia (2600)	80		
Cap. Pizzini (2700)	100		
Cap. Casati (3300)	100		
Ponte di Legno (1258)	80		
Passo del Tonale (1800)	50		

ALPI PIEMONTESI

Alpe Devero (1700)	30	Macugnaga (1327)	20
Cascata Toce (1700)	80	Alagna Sesia (1200)	20
Lago Mucrone (2000)	20	Lago Mucrone (2000)	20
Gressoney-La Trinité (1600)	95	Champoluc (1600)	25
Chateau Beaulard	20	Valtournanche (1500)	10
Breuil (2000)	50	Colle del Theodulo (3300)	150
Rhêmes Notre Dame	40	Gran S. Bernardo	60
La Thuile (1400)	20	Piccolo S. Bernardo (2200)	100
Courmayeur (1200)	20	Plan Pinetoux (1600)	20
Colle Chécruet (2000)	80	Ceresole Reale	60
Campiglia Soana	30	Frassinetto	20
Usseglio (1300)	40	Pian della Mussa (1700)	120

SVIZZERA

S. Bernardino	30	Passo del Bernina (2320)	80
Passo del Bernina (2320)	80	Piedra (1700)	20
Sempione (Osopio)	80	S. Gottardo, Passo	80
S. Gottardo, Passo	80	Andermatt (m. 1444)	40
Andermatt (m. 1444)	40	Cap. del Rotondo	150
Cap. del Rotondo	150	Kandersteg (1169)	20
Kandersteg (1169)	20	Adelboden (1356)	20
Adelboden (1356)	20	Zermatt (1680)	40

ed un affiatamento inesperto in precedenza?

Non è emerso ben chiaro che gli arrampicatori dolomitici non aspirano al monopolio dell'alpinismo italiano, né ad essere dello stesso essi soli gli alfieri?

Non gettiamo quindi semi di discordia su questo buon terreno e pensiamo invece che siamo alla vigilia di un congresso internazionale dei Clubs Alpini, al quale dobbiamo presentarci quali devon essere gli italiani d'oggi, possibilmente primi in tutte le manifestazioni comprese nel quadro dell'alpinismo internazionale.

Il campo d'azione per scalatori, scienziati, scrittori è vasto; lascia andare quindi le sterili polemiche per dedicare le nostre migliori energie ad attività costruttive.

Francesco Terribile
Pres. Sez. C.A.I. di Belluno

Dello stesso parere, del resto è anche il Presidente dell'Accademia che ha espresso la propria ammirazione per bellunesi in una lettera scritta al signor Terribile. Questa non ne vorrà se la riportiamo integralmente:

«Caro signor Terribile, mi permetto di scrivervi così, come mi detta il cuore. Sono tornato fra i miei grandi monti, al piede del Cervino, ma ho ancora pieno il cuore e l'anima del modo meraviglioso fra i quali ho vissuto una settimana di sogno.

«Ma come ogni quadro bello rievoca luce e risalto alla cornice degna, così a me le Dolomiti stupende di Cortina ritornano continuamente nella memoria, popolate dalle figure care degli amici che tra esse mi hanno condotto: Lei primo fra tutti.

«La sua figura di animatore mi appare quasi la sintesi vivente della schiera valorosissima che l'ha educato ed avviato alle vette.

Balme (1400)	40	Moncenisio (2000)	50
Bardonecchia (1312)	20	Melzyet	20
Sauze d'Oulx (1500)	30		

La gara Nazionale di marcia invernale alpinistica in alta montagna

Il presidente del Club Alpino Italiano, S. E. Von. Angelo Manaresi comunica:

«E' istituita la «Gara Nazionale di marcia invernale alpinistica in alta montagna», indetta da questa Presidenza, annualmente, allo scopo di mantenere esercitati gli alpinisti sciatori soci del C.A.I.

Tale competizione, che è di eccezionale importanza, anche agli effetti dell'addestramento militare dei concorrenti, non ha nulla a che vedere con le gare agonistiche le quali per essere tali, e per ricadere sotto le norme dettate dalla Federazione Italiana degli Sci, debbono svolgersi su un terreno coperto e esclusivamente di neve, con percorso segnato e con arrivo cronometrato al traguardo.

La nostra Gara Nazionale, differenziandosi essenzialmente da quelle predette, rientra perfettamente negli scopi affidati dallo Statuto al Club Alpino Italiano.

Essa si concreta nella traversata invernale — con pattuglie di sei uomini ciascuna — di un monte o di un gruppo di monti, senza itinerari prestabiliti (salvo l'indicazione della località di partenza e di quella di arrivo), che viene scelto dalle singole pattuglie, sul terreno ed all'atto stesso della manifestazione, servendosi dei normali mezzi di orientamento, come carta topografica, bussola, ecc.

I criteri di valutazione per la distribuzione dei premi saranno esclusivamente alpinistici e dovranno investire tutta l'attività svolta dalle varie pattuglie durante il percorso, compreso il comportamento in caso di infortunio, sicché potrà

verificarsi anche il caso di premiazione di una pattuglia che abbia impiegato un tempo superiore a quello della prima arrivata. L'attezzamento dovrà essere quello normalmente usato per le competizioni del genere e cioè: sacco da montagna completo, sci non da corsa con attacchi di ricambio, scarpe a doppio uso, ramponi, piccozza, una corda ogni tre uomini, bussola, carta topografica dell'Istituto geografico militare o del Touring Club Italiano, ecc.

La gara, che sarà dotata di ricchi premi, sia individuali che collettivi, è indetta, annualmente, dalla Sede Centrale del C.A.I., nei primi mesi di ciascun anno: la località verrà comunicata pochi giorni prima della data fissata per la competizione.

Le Sezioni sono invitate ad iniziare subito gli allenamenti, tenendo presenti i criteri susposti: il regolamento definitivo sarà comunicato a giorni.

I nostri soci potranno usufruire delle speciali riduzioni ferroviarie nella misura del 70% le quali valgono, oltre che per i partecipanti a corsi di sci con carattere alpinistico, e per la gara in sé stessa, anche per gli allenamenti individuali e collettivi, per gli organizzatori, ecc.

Di qualunque abuso nella assegnazione dei biglietti a riduzione rispondono i Presidenti sezionali che, in caso di giustificati addebiti da parte della Direzione delle FF. SS., verranno chiamati al personale rimborso, salvo diritto di rivalsa nei confronti degli individui interessati».

squadre, gara di salto libera a tutti (Sci Club Bardonecchia).

Val Formazza: Gara di discesa per: Val Formazza; Gara di discesa per: Saule d'Oulx; Gara di fondo per la coppa Adele Luisa Boneschi (Sci Club Fraiteuve).

Vallibusetta: Gara di fondo per il Trofeo Valbusetta a campionato canavese di fondo Targa C.A.I. (Sci Club Trausella Canavese).

Sestriere: Gara di discesa e slalom (Gruppo Sportivo Y.M.C.A. Torino).

Valtouranche: Campionato valdostano e provinciale di coppa, Anzola Pretoria e coppa Bal (Sci Club Aosta).

Villabassa: Gara provinciale di fondo, coppa Marzilli (Sci Club Villabassa).

Valdora: Gara provinciale di discesa (Sci Club Pinerolo).

Madonna di Campiglio: VI Campionato trentino individuale di sci per il titolo di «campione trentino» di fondo per il 1951; km. 45, dislivello m. 400 (Sci Club C.A.I. S.A.P.).

Solva di Valgardena: Campionato gardesino di mezzofondo (Sci Club Dolomiti di Ortisei).

Località da stabilirsi: Gara di discesa (Dirett. Prov. F.I.S. Treviso).

Cortina d'Ampezzo: Campionato provinciale bellunese a staffette (Sci Club Cortina).

Tarvisio: Campionato triestino maschile e femminile (Sci Club Monte Tricorno).

Casaglia: Campionato romagnolo individuale di combinata, fondo, discesa e slalom (Sci Club Romagna Faenza).

Castellone: Gara a staffette Trofeo Gareri (Sci Club Napoli).

Porrara Palena: Gara sociali (Sci Club Porrara Palena).

Campo Galino: Campionato provinciale di discesa (Dirett. Prov. F.I.S. Frosinone).

Boiano: Gara sociale di discesa e slalom (Sci Club Boiano).

Località da stabilirsi: Campionato provinciale di sci (Sci Club Camiseto).

Gara provinciale di Fondo (Sci Club Castelnuovo Garfagnana).

Campionato marchigiano maschile e femminile di slalom (Dirett. Prov. F.I.S. Ascoli Piceno).

Gara di salto e di slalom per il campionato Friulano (Gruppo Sport. 45a Legione Aquilano Sciatori).

15-16 Gennaio Roccaraso: Campionato romano (Dirett. provinc. F.I.S. Roma).

La scelta degli sciatori per gli allenamenti collegiali

Il Presidente della F.I.S., on. Renato Ricci, ha disposto che gli atleti sottocategori prendano parte agli allenamenti collegiali di preparazione per la partecipazione alle gare mondiali di Innsbruck. Gli allenamenti, che si inizieranno domani avranno luogo, per i fondisti e i saltatori nella zona di Dobbiaco, alle dirette dipendenze dell'allenatore federale Kjellberg. Il sig. Federico Tarschak curerà invece, a Cortina d'Ampezzo, la preparazione degli specialisti per la discesa e lo slalom.

I prescelti per le gare di gran fondo e di fondo sono: Ermino Sordelli, Lorenzo Coluzzi, Ermino Confortola (Sci Club Bormio), Normanno Tavernaro (S.C. S. Martino di Castrozza), Sisto Scillico (Sci Club Val Formazza), Francesco De Zulian, Andrea Vuerich, Elia Vuerich (Sci Club Fiamme Gialle di Predazzo).

Per la salita: Ernesto Zardini, Severino Menardi (Sci Club Fiamme Gialle), Ino Dallago (Sci Club Cortina), Mario Bonomo, Bruno Caneva (Sci Club Asiago).

Per la discesa e lo slalom: Renato Valle, Ferdinando Valle, Enrico Lacedelli, Rinaldo Colle, Giarduzzi, Kustner e De Menezzo (S.C. Cortina), Gualtiero Petrucci (Sci Club Romagna di Faenza), Piero Taruffi, Enrico Scialoja, Vincenzo La Porta (Sci Club Diciotto, Roma).

La prima copia delle credenziali spetta alla Sezione; la seconda viene trattenuta dagli interessati; la terza copia, pure sempre dei nomi dei partiti, deve essere restituita, munita del timbro della Sezione, per cura e sotto responsabilità dei Presidenti, sezionali, alla SEGRETERIA GENERALE DEL CONI - ROMA - STADIO NAZIONALE.

E' tassativamente richiesta — quale documento di identità personale — la tessera del C.A.I. munita della fotografia, del bollino di validità per l'anno in corso e della firma del titolare.

La concessione ha durata fino al 30 giugno. In caso di irregolarità, sono personalmente responsabili i Presidenti delle Sezioni, salvo i provvedimenti che il CONI si riserva di applicare.

Forti agevolazioni ferroviarie per gli sciatori

Allo scopo di incoraggiare sempre maggiormente l'esercizio degli sport invernali, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha adottato per la stagione in corso i seguenti provvedimenti:

1) I biglietti di andata e ritorno di fine settimana valevoli dal mezzogiorno del sabato (o in genere dal giorno che precede il festivo) al mezzogiorno del lunedì (o in genere del giorno susseguente) al festivo) già istituiti negli anni scorsi per le località turistiche con riduzione del 40 per cento, comporranno quest'inverno, a partire dal 1° gennaio, la riduzione del 50 per cento. Come è noto, questi biglietti, per maggiore comodità del pubblico, comprendono in alcuni casi anche dei percorsi a prezzo ridotto su ferrovie secondarie e linee automobilistiche.

2) Per le località più frequentate saranno effettuati nei giorni domenicali e festivi, ad iniziativa dei Compartimenti ferroviari che prenderanno accordi con gli enti sportivi, treni speciali con la riduzione del 70 per cento. Alla stazione di partenza di tali treni sarà consentito, entro un raggio di 100 chilometri, di affluire a mezzo di treni ordinari, fruendo egualmente della tariffa ridotta del 70 per cento.

Per quanto riguarda i biglietti individuali festivi di andata e ritorno, colla riduzione del 50 per cento, occorre aggiungere che i prezzi di tali biglietti potranno subire nuove diminuzioni, perchè le Ferrovie dello Stato stanno prendendo accordi con le Ferrovie secondarie e servizi auto-

mobilitati interessati per ottenere anche da tali enti una riduzione maggiore di quella attuale.

Ecco intanto i nuovi prezzi applicati da oggi per il Canino e Lomellina (il primo prezzo si riferisce alla II classe, il secondo alla III):

Milano-Bardonecchia L. 82-49; Milano-Pré S. Didier L. 87-52; Milano-Oulx L. 80-48; Milano-Chiavenna L. 43-25,60; Milano-Lecco Balisio L. 26-40-19,20; Milano-Lecco Cremeno L. 29-55-23,35; Milano-Lecco Barzio L. 30-30-23,10; Milano-Lecco Ballabio L. 24-80-17,60; Milano-Domodossola Cascata Toce L. 78-50-60,10; Milano-Como Taceno L. 59-49-60; Milano-Santa Maria Maggiore Lire 61-60-36,10; Milano-Morbegno Gerola Alta Lire 59-80-35,30; Milano-Bergamo Castione Presolana L. 39-20-27,10; Milano-Bergamo Cantoniera della Presolana Lire 44-10-32; Milano-Bergamo Oltre il Colle Lire 41-10-30,60; Milano-Bergamo Branzi 42-60-29,70; Milano-Bergamo Averara 40-60-27,70; Milano-Bergamo Gandino 32-20-22,10; Milano-Sondrio Lanzada L. 61-42-60; Milano-Caldes Corte Valcausa Lire 39-20-26,30; Milano-Rovato Ponte di Legno Lire 72-40-47,45; Milano-Brescia Ponte di Legno Lire 81-20-52,45; Milano-Vogogna Macugnana 63-47; Milano-Ardenno Masino Cattaeggio L. 59-34; Milano-Ardenno Masino Bagni Masino L. 57-41; Milano-Oulx Clavères L. 93-61; Milano-Oulx Sestriere L. 96-64; Milano-Varese Slesia Alagna L. 58-43; Milano-Ponte S. Martino Gressoney La Trinité L. 87-61-60; Milano-Ponte San Martino Gressoney S. Jean L. 83-57-60; Milano-Vercas Champolet 87-85-60,85; Milano-Pré S. Didier Courmayeur L. 91-80-56,80; Milano-Pré S. Didier Courmayeur La Thuille Lire 95-60; Milano-Chatillon Valtouranche Lire 91-63; Milano-Biella Oropa L. 53-10-34,40; Milano-Sondrio Ospizio del Bernina L. 133-20-75,10; Milano-Pontresina L. 166-60-89,80; Milano-St. Moritz Lire 176-70-91,35; Milano-Bormio Bagni L. 77-80-53,60; Milano-Santa Caterina Valturna Lire 96-20-72,70; Milano-Aprica L. 70-80-49,50; Gallarate-Vogogna Macugnana Lire 48-38; Brescia-Bergamo Castione Presolana L. 37-25,70; Brescia-Bergamo Oltre il Colle Lire 38-90-29,20; Brescia-Bergamo Valminore Lire 49-10-37,80; Cremona-Bergamo Castione Presolana L. 50-20-33,10; Cremona-Bergamo Oltre il Colle Lire 52-10-36,60; Cremona-Bergamo Valminore Lire 62-30-45,20; Bergamo-Cisano Carrino Bergamasco Valcava L. 28-60-23,40.

Milano-Bardonecchia L. 82-49; Milano-Pré S. Didier L. 87-52; Milano-Oulx L. 80-48; Milano-Chiavenna L. 43-25,60; Milano-Lecco Balisio L. 26-40-19,20; Milano-Lecco Cremeno L. 29-55-23,35; Milano-Lecco Barzio L. 30-30-23,10; Milano-Lecco Ballabio L. 24-80-17,60; Milano-Domodossola Cascata Toce L. 78-50-60,10; Milano-Como Taceno L. 59-49-60; Milano-Santa Maria Maggiore Lire 61-60-36,10; Milano-Morbegno Gerola Alta Lire 59-80-35,30; Milano-Bergamo Castione Presolana L. 39-20-27,10; Milano-Bergamo Cantoniera della Presolana Lire 44-10-32; Milano-Bergamo Oltre il Colle Lire 41-10-30,60; Milano-Bergamo Branzi 42-60-29,70; Milano-Bergamo Averara 40-60-27,70; Milano-Bergamo Gandino 32-20-22,10; Milano-Sondrio Lanzada L. 61-42-60; Milano-Caldes Corte Valcausa Lire 39-20-26,30; Milano-Rovato Ponte di Legno Lire 72-40-47,45; Milano-Brescia Ponte di Legno Lire 81-20-52,45; Milano-Vogogna Macugnana 63-47; Milano-Ardenno Masino Cattaeggio L. 59-34; Milano-Ardenno Masino Bagni Masino L. 57-41; Milano-Oulx Clavères L. 93-61; Milano-Oulx Sestriere L. 96-64; Milano-Varese Slesia Alagna L. 58-43; Milano-Ponte S. Martino Gressoney La Trinité L. 87-61-60; Milano-Ponte San Martino Gressoney S. Jean L. 83-57-60; Milano-Vercas Champolet 87-85-60,85; Milano-Pré S. Didier Courmayeur L. 91-80-56,80; Milano-Pré S. Didier Courmayeur La Thuille Lire 95-60; Milano-Chatillon Valtouranche Lire 91-63; Milano-Biella Oropa L. 53-10-34,40; Milano-Sondrio Ospizio del Bernina L. 133-20-75,10; Milano-Pontresina L. 166-60-89,80; Milano-St. Moritz Lire 176-70-91,35; Milano-Bormio Bagni L. 77-80-53,60; Milano-Santa Caterina Valturna Lire 96-20-72,70; Milano-Aprica L. 70-80-49,50; Gallarate-Vogogna Macugnana Lire 48-38; Brescia-Bergamo Castione Presolana L. 37-25,70; Brescia-Bergamo Oltre il Colle Lire 38-90-29,20; Brescia-Bergamo Valminore Lire 49-10-37,80; Cremona-Bergamo Castione Presolana L. 50-20-33,10; Cremona-Bergamo Oltre il Colle Lire 52-10-36,60; Cremona-Bergamo Valminore Lire 62-30-45,20; Bergamo-Cisano Carrino Bergamasco Valcava L. 28-60-23,40.

Milano-Bardonecchia L. 82-49; Milano-Pré S. Didier L. 87-52; Milano-Oulx L. 80-48; Milano-Chiavenna L. 43-25,60; Milano-Lecco Balisio L. 26-40-19,20; Milano-Lecco Cremeno L. 29-55-23,35; Milano-Lecco Barzio L. 30-30-23,10; Milano-Lecco Ballabio L. 24-80-17,60; Milano-Domodossola Cascata Toce L. 78-50-60,10; Milano-Como Taceno L. 59-49-60; Milano-Santa Maria Maggiore Lire 61-60-36,10; Milano-Morbegno Gerola Alta Lire 59-80-35,30; Milano-Bergamo Castione Presolana L. 39-20-27,10; Milano-Bergamo Cantoniera della Presolana Lire 44-10-32; Milano-Bergamo Oltre il Colle Lire 41-10-30,60; Milano-Bergamo Branzi 42-60-29,70; Milano-Bergamo Averara 40-60-27,70; Milano-Bergamo Gandino 32-20-22,10; Milano-Sondrio Lanzada L. 61-42-60; Milano-Caldes Corte Valcausa Lire 39-20-26,30; Milano-Rovato Ponte di Legno Lire 72-40-47,45; Milano-Brescia Ponte di Legno Lire 81-20-52,45; Milano-Vogogna Macugnana 63-47; Milano-Ardenno Masino Cattaeggio L. 59-34; Milano-Ardenno Masino Bagni Masino L. 57-41; Milano-Oulx Clavères L. 93-61; Milano-Oulx Sestriere L. 96-64; Milano-Varese Slesia Alagna L. 58-43; Milano-Ponte S. Martino Gressoney La Trinité L. 87-61-60; Milano-Ponte San Martino Gressoney S. Jean L. 83-57-60; Milano-Vercas Champolet 87-85-60,85; Milano-Pré S. Didier Courmayeur L. 91-80-56,80; Milano-Pré S. Didier Courmayeur La Thuille Lire 95-60; Milano-Chatillon Valtouranche Lire 91-63; Milano-Biella Oropa L. 53-10-34,40; Milano-Sondrio Ospizio del Bernina L. 133-20-75,10; Milano-Pontresina L. 166-60-89,80; Milano-St. Moritz Lire 176-70-91,35; Milano-Bormio Bagni L. 77-80-53,60; Milano-Santa Caterina Valturna Lire 96-20-72,70; Milano-Aprica L. 70-80-49,50; Gallarate-Vogogna Macugnana Lire 48-38; Brescia-Bergamo Castione Presolana L. 37-25,70; Brescia-Bergamo Oltre il Colle Lire 38-90-29,20; Brescia-Bergamo Valminore Lire 49-10-37,80; Cremona-Bergamo Castione Presolana L. 50-20-33,10; Cremona-Bergamo Oltre il Colle Lire 52-10-36,60; Cremona-Bergamo Valminore Lire 62-30-45,20; Bergamo-Cisano Carrino Bergamasco Valcava L. 28-60-23,40.

Milano-Bardonecchia L. 82-49; Milano-Pré S. Didier L. 87-52; Milano-Oulx L. 80-48; Milano-Chiavenna L. 43-25,60; Milano-Lecco Balisio L. 26-40-19,20; Milano-Lecco Cremeno L. 29-55-23,35; Milano-Lecco Barzio L. 30-30-23,10; Milano-Lecco Ballabio L. 24-80-17,60; Milano-Domodossola Cascata Toce L. 78-50-60,10; Milano-Como Taceno L. 59-49-60; Milano-Santa Maria Maggiore Lire 61-60-36,10; Milano-Morbegno Gerola Alta Lire 59-80-35,30; Milano-Bergamo Castione Presolana L. 39-20-27,10; Milano-Bergamo Cantoniera della Presolana Lire 44-10-32; Milano-Bergamo Oltre il Colle Lire 41-10-30,60; Milano-Bergamo Branzi 42-60-29,70; Milano-Bergamo Averara 40-60-27,70; Milano-Bergamo Gandino 32-20-22,10; Milano-Sondrio Lanzada L. 61-42-60; Milano-Caldes Corte Valcausa Lire 39-20-26,30; Milano-Rovato Ponte di Legno Lire 72-40-47,45; Milano-Brescia Ponte di Legno Lire 81-20-52,45; Milano-Vogogna Macugnana 63-47; Milano-Ardenno Masino Cattaeggio L. 59-34; Milano-Ardenno Masino Bagni Masino L. 57-41; Milano-Oulx Clavères L. 93-61; Milano-Oulx Sestriere L. 96-64; Milano-Varese Slesia Alagna L. 58-43; Milano-Ponte S. Martino Gressoney La Trinité L. 87-61-60; Milano-Ponte San Martino Gressoney S. Jean L. 83-57-60; Milano-Vercas Champolet 87-85-60,85; Milano-Pré S. Didier Courmayeur L. 91-80-56,80; Milano-Pré S. Didier Courmayeur La Thuille Lire 95-60; Milano-Chatillon Valtouranche Lire 91-63; Milano-Biella Oropa L. 53-10-34,40; Milano-Sondrio Ospizio del Bernina L. 133-20-75,10; Milano-Pontresina L. 166-60-89,80; Milano-St. Moritz Lire 176-70-91,35; Milano-Bormio Bagni L. 77-80-53,60; Milano-Santa Caterina Valturna Lire 96-20-72,70; Milano-Aprica L. 70-80-49,50; Gallarate-Vogogna Macugnana Lire 48-38; Brescia-Bergamo Castione Presolana L. 37-25,70; Brescia-Bergamo Oltre il Colle Lire 38-90-29,20; Brescia-Bergamo Valminore Lire 49-10-37,80; Cremona-Bergamo Castione Presolana L. 50-20-33,10; Cremona-Bergamo Oltre il Colle Lire 52-10-36,60; Cremona-Bergamo Valminore Lire 62-30-45,20; Bergamo-Cisano Carrino Bergamasco Valcava L. 28-60-23,40.

Milano-Bardonecchia L. 82-49; Milano-Pré S. Didier L. 87-52; Milano-Oulx L. 80-48; Milano-Chiavenna L. 43-25,60; Milano-Lecco Balisio L. 26-40-19,20; Milano-Lecco Cremeno L. 29-55-23,35; Milano-Lecco Barzio L. 30-30-23,10; Milano-Lecco Ballabio L. 24-80-17,60; Milano-Domodossola Cascata Toce L. 78-50-60,10; Milano-Como Taceno L. 59-49-60; Milano-Santa Maria Maggiore Lire 61-60-36,10; Milano-Morbegno Gerola Alta Lire 59-80-35,30; Milano-Bergamo Castione Presolana L. 39-20-27,10; Milano-Bergamo Cantoniera della Presolana Lire 44-10-32; Milano-Bergamo Oltre il Colle Lire 41-10-30,60; Milano-Bergamo Branzi 42-60-29,70; Milano-Bergamo Averara 40-60-27,70; Milano-Bergamo Gandino 32-20-22,10; Milano-Sondrio Lanzada L. 61-42-60; Milano-Caldes Corte Valcausa Lire 39-20-26,30; Milano-Rovato Ponte di Legno Lire 72-40-47,45; Milano-Brescia Ponte di Legno Lire 81-20-52,45; Milano-Vogogna Macugnana 63-47; Milano-Ardenno Masino Cattaeggio L. 59-34; Milano-Ardenno Masino Bagni Masino L. 57-41; Milano-Oulx Clavères L. 93-61; Milano-Oulx Sestriere L. 96-64; Milano-Varese Slesia Alagna L. 58-43; Milano-Ponte S. Martino Gressoney La Trinité L. 87-61-60; Milano-Ponte San Martino Gressoney S. Jean L. 83-57-60; Milano-Vercas Champolet 87-85-60,85; Milano-Pré S. Didier Courmayeur L. 91-80-56,80; Milano-Pré S. Didier Courmayeur La Thuille Lire 95-60; Milano-Chatillon Valtouranche Lire 91-63; Milano-Biella Oropa L. 53-10-34,40; Milano-Sondrio Ospizio del Bernina L. 133-20-75,10; Milano-Pontresina L. 166-60-89,80; Milano-St. Moritz Lire 176-70-91,35; Milano-Bormio Bagni L. 77-80-53,60; Milano-Santa Caterina Valturna Lire 96-20-72,70; Milano-Aprica L. 70-80-49,50; Gallarate-Vogogna Macugnana Lire 48-38; Brescia-Bergamo Castione Presolana L. 37-25,70; Brescia-Bergamo Oltre il Colle Lire 38-90-29,20; Brescia-Bergamo Valminore Lire 49-10-37,80; Cremona-Bergamo Castione Presolana L. 50-20-33,10; Cremona-Bergamo Oltre il Colle Lire 52-10-36,60; Cremona-Bergamo Valminore Lire 62-30-45,20; Bergamo-Cisano Carrino Bergamasco Valcava L. 28-60-23,40.

Milano-Bardonecchia L. 82-49; Milano-Pré S. Didier L. 87-52; Milano-Oulx L. 80-48; Milano-Chiavenna L. 43-25,60; Milano-Lecco Balisio L. 26-40-19,20; Milano-Lecco Cremeno L. 29-55-23,35; Milano-Lecco Barzio L. 30-30-23,10; Milano-Lecco Ballabio L. 24-80-17,60; Milano-Domodossola Cascata Toce L. 78-50-60,10; Milano-Como Taceno L. 59-49-60; Milano-Santa Maria Maggiore Lire 61-60-36,10; Milano-Morbegno Gerola Alta Lire 59-80-35,30; Milano-Bergamo Castione Presolana L. 39-20-27,10; Milano-Bergamo Cantoniera della Presolana Lire 44-10-32; Milano-Bergamo Oltre il Colle Lire 41-10-30,60; Milano-Bergamo Branzi 42-60-29,70; Milano-Bergamo Averara 40-60-27,70; Milano-Bergamo Gandino 32-20-22,10; Milano-Sondrio Lanzada L. 61-42-60; Milano-Caldes Corte Valcausa Lire 39-20-26,30; Milano-Rovato Ponte di Legno Lire 72-40-47,45; Milano-Brescia Ponte di Legno Lire 81-20-52,45; Milano-Vogogna Macugnana 63-47; Milano-Ardenno Masino Cattaeggio L. 59-34; Milano-Ardenno Masino Bagni Masino L. 57-41; Milano-Oulx Clavères L. 93-61; Milano-Oulx Sestriere L. 96-64; Milano-Varese Slesia Alagna L. 58-43; Milano-Ponte S. Martino Gressoney La Trinité L. 87-61-60; Milano-Ponte San Martino Gressoney S. Jean L. 83-57-60; Milano-Vercas Champolet 87-85-60,85; Milano-Pré S. Didier Courmayeur L. 91-80-56,80; Milano-Pré S. Didier Courmayeur La Thuille Lire 95-60; Milano-Chatillon Valtouranche Lire 91-63; Milano-Biella Oropa L. 53-10-34,40; Milano-Sondrio Ospizio del Bernina L. 133-20-75,10; Milano-Pontresina L. 166-60-89,80; Milano-St. Moritz Lire 176-70-91,35; Milano-Bormio Bagni L. 77-80-53,60; Milano-Santa Caterina Valturna Lire 96-20-72,70; Milano-Aprica L. 70-80-49,50; Gallarate-Vogogna Macugnana Lire 48-38; Brescia-Bergamo Castione Presolana L. 37-25,70; Brescia-Bergamo Oltre il Colle Lire 38-90-29,20; Brescia-Bergamo Valminore Lire 49-10-37,80; Cremona-Bergamo Castione Presolana L. 50-20-33,10; Cremona-Bergamo Oltre il Colle Lire 52-10-36,60; Cremona-Bergamo Valminore Lire 62-30-45,20; Bergamo-Cisano Carrino Bergamasco Valcava L. 28-60-23,40.

Milano-Bardonecchia L. 82-49; Milano-Pré S. Didier L. 87-52; Milano-Oulx L. 80-48; Milano-Chiavenna L. 43-25,60; Milano-Lecco Balisio L. 26-40-19,20; Milano-Lecco Cremeno L. 29-55-23,35; Milano-Lecco Barzio L. 30-30-23,10; Milano-Lecco Ballabio L. 24-80-17,60; Milano-Domodossola Cascata Toce L. 78-50-60,10; Milano-Como Taceno L. 59-49-60; Milano-Santa Maria Maggiore Lire 61-60-36,10; Milano-Morbegno Gerola Alta Lire 59-80-35,30; Milano-Bergamo Castione Presolana L. 39-20-27,10; Milano-Bergamo Cantoniera della Presolana Lire 44-10-32; Milano-Bergamo Oltre il Colle Lire 41-10-30,60; Milano-Bergamo Branzi 42-60-29,70; Milano-Bergamo Averara 40-60-27,70; Milano-Bergamo Gandino 32-20-22,10; Milano-Sondrio Lanzada L. 61-42-60; Milano-Caldes Corte Valcausa Lire 39-20-26,30; Milano-Rovato Ponte di Legno Lire 72-40-47,45; Milano-Brescia Ponte di Legno Lire 81-20-52,45; Milano-Vogogna Macugnana 63-47; Milano-Ardenno Masino Cattaeggio L. 59-34; Milano-Ardenno Masino Bagni Masino L. 57-41; Milano-Oulx Clavères L. 93-61; Milano-Oulx Sestriere L. 96-64; Milano-Varese Slesia Alagna L. 58-43; Milano-Ponte S. Martino Gressoney La Trinité L. 87-61-60; Milano-Ponte San Martino Gressoney S. Jean L. 83-57-60; Milano-Vercas Champolet 87-85-60,85; Milano-Pré S. Didier Courmayeur L. 91-80-56,80; Milano-Pré S. Didier Courmayeur La Thuille Lire 95-60; Milano-Chatillon Valtouranche Lire 91-63; Milano-Biella Oropa L. 53-10-34,40; Milano-Sondrio Ospizio del Bernina L. 133-20-75,10; Milano-Pontresina L. 166-60-89,80; Milano-St. Moritz Lire 176-70-91,35; Milano-Bormio Bagni L. 77-80-53,60; Milano-Santa Caterina Valturna Lire 96-20-72,70; Milano-Aprica L. 70-80-49,50; Gallarate-Vogogna Macugnana Lire 48-38; Brescia-Bergamo Castione Presolana L. 37-25,70; Brescia-Bergamo Oltre il Colle Lire 38-90-29,20; Brescia-Bergamo Valminore Lire 49-10-37,80; Cremona-Bergamo Castione Presolana L. 50-20-33,10; Cremona-Bergamo Oltre il Colle Lire 52-10-36,60; Cremona-Bergamo Valminore Lire 62-30-45,20; Bergamo-Cisano Carrino Bergamasco Valcava L. 28-60-23,40.

Milano-Bardonecchia L. 82-49; Milano-Pré S. Didier L. 87-52; Milano-Oulx L. 80-48; Milano-Chiavenna L. 43-25,60; Milano-Lecco Balisio L. 26-40-19,20; Milano-Lecco Cremeno L. 29-55-23,35; Milano-Lecco Barzio L. 30-30-23,10; Milano-Lecco Ballabio L. 24-80-17,60; Milano-Domodossola Cascata Toce L. 78-50-60,10; Milano-Como Taceno L. 59-49-60; Milano-Santa Maria Maggiore Lire 61-60-36,10; Milano-Morbegno Gerola Alta Lire 59-80-35,30; Milano-Bergamo Castione Presolana L. 39-20-27,10; Milano-Bergamo Cantoniera della Presolana Lire 44-10-32; Milano-Bergamo Oltre il Colle Lire 41-10-30,60; Milano-Bergamo Branzi 42-60-29,70; Milano-Bergamo Averara 40-60-27,70; Milano-Bergamo Gandino 32-20-22,10; Milano-Sondrio Lanzada L. 61-42-60; Milano-Caldes Corte Valcausa Lire 39-20-26,30; Milano-Rovato Ponte di Legno Lire 72-40-47,45; Milano-Brescia Ponte di Legno Lire 81-20-52,45; Milano-Vogogna Macugnana 63-47; Milano-Ardenno Masino Cattaeggio L. 59-34; Milano-Ardenno Masino Bagni Masino L. 57-41; Milano-Oulx Clavères L. 93-61; Milano-Oulx Sestriere L. 96-64; Milano-Varese Slesia Alagna L. 58-43; Milano-Ponte S. Martino Gressoney La Trinité L. 87-61-60; Milano-Ponte San Martino Gressoney S. Jean L. 83-57-60; Milano-Vercas Champolet 87-85-60,85; Milano-Pré S. Didier Courmayeur L. 91-80-56,80; Milano-Pré S. Didier Courmayeur La Thuille Lire 95-60; Milano-Chatillon Valtouranche Lire 91-63; Milano-Biella Oropa L. 53-10-34,40; Milano-Sondrio Ospizio del Bernina L. 133-20-75,10; Milano-Pontresina L. 166-60-89,80; Milano-St. Moritz Lire 176-70-91,35; Milano-Bormio Bagni L. 77-80-53,60; Milano-Santa Caterina Valturna Lire 96-20-72,70; Milano-Aprica L. 70-80-49,50; Gallarate-Vogogna Macugnana Lire 48-38; Brescia-Bergamo Castione Presolana L. 37-25,70; Brescia-Bergamo Oltre il Colle Lire 38-90-29,20; Brescia-Bergamo Valminore Lire 49-10-37,80; Cremona-Bergamo Castione Presolana L. 50-20-33,10; Cremona-Bergamo Oltre il Colle Lire 52-10-36,60; Cremona-Bergamo Valminore Lire 62-30-45,20; Bergamo-Cisano Carrino Bergamasco Valcava L. 28-60-23,40.

Milano-Bardonecchia L. 82-49; Milano-Pré S. Didier L. 87-52; Milano-Oulx L. 80-48; Milano-Chiavenna L. 43-25,60; Milano-Lecco Balisio L. 26-40-19,20; Milano-Lecco Cremeno L. 29-55-23,35; Milano-Lecco Barzio L. 30-30-23,10; Milano-Lecco Ballabio L. 24-80-17,60; Milano-Domodossola Cascata Toce L. 78-50-60,10; Milano-Como Taceno L. 59-49-60; Milano-Santa Maria Maggiore Lire 61-60-36,10; Milano-Morbegno Gerola Alta Lire 59-80-35,30; Milano-Bergamo Castione Presolana L. 39-20-27,10; Milano-Bergamo Cantoniera della Presolana Lire 44-10-32; Milano-Bergamo Oltre il Colle Lire 41-10-30,60; Milano-Bergamo Branzi 42-60-29,70; Milano-Bergamo Averara 40-60-27,70; Milano-Bergamo Gandino 32-20-22,10; Milano-Sondrio Lanzada L. 61-42-60; Milano-Caldes Corte Valca

Nelle sezioni del C. A. I.

L'attività della Sezione di Pizzo Badile di Como nel 1932 si compendia in otto gite sciatorie con complessivi 434 partecipanti e 14 gite di interesse particolare...

La Sezione di Merate ha pubblicato il calendario delle gite sociali per l'anno corrente. Esso comprende ben 21 manifestazioni varie, dalle esercitazioni sciistiche alle marce ciclo-alpine...

S.E. Manaresi sul Monte Terminillo - S.E. Manaresi ha guidato il 21 u. s. sul M. Terminillo una committiva di soci della sezione romana e sottosezione reatina del C. A. I., unitamente ad una squadra di dopolavoristi del Ministero della Guerra...

L'atmosfera limpidissima ha concesso ai giganti di godere il panorama famoso del Terminillo con la distesa azzurra e scintillante dell'Adriatico e del Tirreno...

Escursionismo

Il nuovo Direttore Tecnico dell'Escursionismo a Milano

Il camerata Romeo Dall'era ha dato le dimissioni per impegni professionali, dalla carica di direttore tecnico dell'escursionismo del Dopolavoro Provinciale di Milano...

Cambio di guardia alla S.O.E.M. A seguito dimissioni presentate dal sig. Felicitio Gaudenzi presidente della società...

La nuova sede del G. E. Narciso di Milano, in via Morigi, 11 è stata inaugurata l'altra sera con cerimonia semplice, improntata al massimo cameratismo...

Il G.E.F.A. a Foppolo. - Il Gruppo Escursionistico Flora Alpina di Milano ha effettuato la prima gita sciistica della stagione...

La scomparsa d'un grande alpinista Graziadio Bolaffio. Il 26 dicembre è deceduto improvvisamente a Trieste l'avv. Graziadio Bolaffio...

L'assemblea della G.E.M. - Il 30 dicembre ha avuto luogo a Monza l'annuale assemblea della Gioventù Escursionistica Monzese...

A Coesenza si è ricostruita l'antica e gloriosa Società sportiva Fortitudo che si propone, fra l'altro, di dedicarsi all'escursionismo ed allo sci...

La disavventura di due sciatori milanesi. Ci informano da Lecco che il 18 scorso, durante il ritorno dalla Conca di Biandino, un giovanotto ed una signorina appartenenti al C.A.E.M. di Milano...

Fin qui il fatto. Dove, però si osserva la nota omnia e nella riga di commento con cui un giornale leccese ha creduto di postillare la notizia...

DERMOLINA Grasso per calzature sportive

La capanna Juribello sui famosi campi di Bolle, è punto di partenza per numerose escursioni note fra gli sciatori...

I rifugi dell'Alpina delle Dolomiti. La Società Alpina delle Giulie, Sez. di Trieste del C.A.I., informa che ad eccezione dei rifugi Stuparich sul versante nord del Montasio...

Cronache Palermitane. (S. S.) - Il 1° dicembre u. s. la Sezione di Palermo del C. A. I. ha inaugurato i nuovi locali, situati in corso Vitt. Emanuele...

L'11 dicembre, organizzato dal Dopolavoro provinciale di Palermo, ha avuto luogo a Termini il II Raduno dopolavoristico, con l'intervento di tutte le Sezioni della provincia...

VARIE

La memoria dei quattro Giovani fascisti periti lo scorso luglio nella sciagura del Dente del Gigante è stata solennemente onorata il 18 scorso...

La stella alpina a Madonna di Campiglio. La sede provinciale di Milano del R.A.C.I. organizza per l'Epifania la IV Stella Alpina invernale a Madonna di Campiglio...

Le catene sulle strade del Sestrières e di Clavères. Con decreto del Prefetto di Torino viene assolutamente vietato il transito senza catena sulla strada del Monsinevro e sul tronco Fenestrelle-Sestrières-Cesana...

Il Principe Ereditario al Sestrières. S. A. R. Il Principe di Piemonte ha fatto una fugace apparizione, in qualche giorno, alle Colle del Sestrières...

Publicazioni ricevute. Arialdo Daverio, socio della Sezione novarese del C.A.I., appassionato cultore dell'alpinismo...

Guida del Bacino dell'Hohsand. Arialdo Daverio, socio della Sezione novarese del C.A.I., appassionato cultore dell'alpinismo...

Notizie sui rifugi. Il funzionamento del "Città di Busto". La Sezione di Busto del C.A.I. comunica che per facilitare l'affluenza degli sciatori in una delle più suggestive zone d'alta montagna...

Il rifugio è largamente dotato di combustibili e correttezze. ...della Capanna Juribello e Rifugio Stoppani

Per cura dello Sci Club C.A.I.-S.A.T. vengono tenuti aperti con servizio di alto livello fino al 15 aprile 1933 i seguenti rifugi: Capanna Juribello (al Passo di Bolle), Rifugio A. Stoppani (al Passo del Grotto).

Coloro che intendono ora accedere e pernottare al rifugio di Busto del C.A.I., possono prelevare le chiavi o alla Sede della Società (Riva Tre Novembre)...

Chi sapeva, ad esempio, da chi vennero introdotti gli sci in Formazza? La fondazione dell'omonimo famoso Sci Club ha dato lo spunto a brillanti articoli giornalistici nei quali, però, le date e gli episodi sono talora lontani dalla esattezza...

Lo Sci Club Formazza fu da me fondato nel 1910 con un regolamento che deve ancora esistere nel carteggio formazzino del sodalizio...

Il rifugio Stoppani oltre a costituire meta per una interessante escursione da Campiglio, facilita le salite alla Cima Coma (m. 2885) che può considerarsi senza dubbio fra le più affascinanti salite invernali...

Coloro che intendono ora accedere e pernottare al rifugio di Busto del C.A.I., possono prelevare le chiavi o alla Sede della Società (Riva Tre Novembre)...

Il rifugio Timens al Catin: Giuseppe Kravanja, Plusina di Planio. Per il Rifugio Sillani al Mangarot: Comandante Distaccamento Militia di Bretteo. Per il Rifugio Cozzi al Priocorno: Comandante Distaccamento Militia di Na Logu (Trento)...

INFORMAZIONI

L'ascensione del Monte Leone. G. R. - Piacenza - A nome del mio Gruppo escursionistico, sono a chiedere alcune notizie riflettenti una escursione che vorremmo organizzare alle Alpi di Veglia...

Chiediamo anzitutto se vi possono partecipare solo gli « scarpone » che abbiano una pratica alpinistica notevole, oppure anche coloro che, pur essendo degli assidui della montagna, non hanno pratica speciale...

Per raggiungere l'Alpe di Veglia (m. 1730) occorre portarsi in ferrovia fino a Varzo, oltre Domodossola, poco sotto il Sempione. In cinque ore, partendo da S. Bernardo si può arrivare all'Alpe, ove c'è da pernottare per comitive agli Alberghi Leone e Lepontino...

PICCOLA POSTA

A. Z. - Lecco - Grazie dei saluti da Biandino. Non abbiamo dato spazio alla inaugurazione, poiché si tratta di costruzione privata.

G. V. - Bologna - Siamo lieti che « dopo aver seguito qualche numero con simpatia » Ella si sia decisa per l'abbonamento. Speriamo che l'esempio trovi degli imitatori.

Ten. Col. G. B. - Ivrea - «L'utile e comodo periodico» Le ricambia i saluti e gli auguri.

F. A. - Milano - Graditissimi i Suoi auguri, che il sig. Pasini ricambia da questa colonna, non essendo in grado di rintracciare il Suo indirizzo privato.

Giovani Fascisti Gruppo Gandolfo - Ricambiamo gli auguri da Basena.

B. P. - Monza - Veramente lusinghiera la Sua dichiarazione per quanto riguarda l'Alta trova, « un vero amico e consigliere per chi ama la montagna ».

G. C. - Coesenza - Finalmente un Suo scritto. Non dubitiamo che per la stagione invernale le corrispondenze siano più frequenti e raccomandiamo per la propaganda...

Seniore A. F. - Roma - La ringraziamo di tutto e specialmente ci è gradito sapere che Ella sia un « entusiasta, ed assiduo lettore » del giornale.

G. E. M. - Monza - G. A. Edelweiss - Mi auguro che i Suoi cari desideri per il nuovo anno che a nostra volta rivolgeremo a tutti...

Indicazioni complete, dettagliate, che costituiscono una guida preziosa per l'alpinista e lo sciatore che voglia dedicare parte della sua attività a quest'incantevole gruppo, uno dei più affascinanti delle Valli Ossolane...

Chi sapeva, ad esempio, da chi vennero introdotti gli sci in Formazza? La fondazione dell'omonimo famoso Sci Club ha dato lo spunto a brillanti articoli giornalistici nei quali, però, le date e gli episodi sono talora lontani dalla esattezza...

Il rifugio Stoppani oltre a costituire meta per una interessante escursione da Campiglio, facilita le salite alla Cima Coma (m. 2885) che può considerarsi senza dubbio fra le più affascinanti salite invernali...

Coloro che intendono ora accedere e pernottare al rifugio di Busto del C.A.I., possono prelevare le chiavi o alla Sede della Società (Riva Tre Novembre)...

Il rifugio Timens al Catin: Giuseppe Kravanja, Plusina di Planio. Per il Rifugio Sillani al Mangarot: Comandante Distaccamento Militia di Bretteo. Per il Rifugio Cozzi al Priocorno: Comandante Distaccamento Militia di Na Logu (Trento)...

Chiediamo anzitutto se vi possono partecipare solo gli « scarpone » che abbiano una pratica alpinistica notevole, oppure anche coloro che, pur essendo degli assidui della montagna, non hanno pratica speciale...

Per raggiungere l'Alpe di Veglia (m. 1730) occorre portarsi in ferrovia fino a Varzo, oltre Domodossola, poco sotto il Sempione. In cinque ore, partendo da S. Bernardo si può arrivare all'Alpe, ove c'è da pernottare per comitive agli Alberghi Leone e Lepontino...

Indicazioni complete, dettagliate, che costituiscono una guida preziosa per l'alpinista e lo sciatore che voglia dedicare parte della sua attività a quest'incantevole gruppo, uno dei più affascinanti delle Valli Ossolane...

Chi sapeva, ad esempio, da chi vennero introdotti gli sci in Formazza? La fondazione dell'omonimo famoso Sci Club ha dato lo spunto a brillanti articoli giornalistici nei quali, però, le date e gli episodi sono talora lontani dalla esattezza...

Il rifugio è largamente dotato di combustibili e correttezze. ...della Capanna Juribello e Rifugio Stoppani

Per cura dello Sci Club C.A.I.-S.A.T. vengono tenuti aperti con servizio di alto livello fino al 15 aprile 1933 i seguenti rifugi: Capanna Juribello (al Passo di Bolle), Rifugio A. Stoppani (al Passo del Grotto).

Coloro che intendono ora accedere e pernottare al rifugio di Busto del C.A.I., possono prelevare le chiavi o alla Sede della Società (Riva Tre Novembre)...

Il rifugio Timens al Catin: Giuseppe Kravanja, Plusina di Planio. Per il Rifugio Sillani al Mangarot: Comandante Distaccamento Militia di Bretteo. Per il Rifugio Cozzi al Priocorno: Comandante Distaccamento Militia di Na Logu (Trento)...

Chiediamo anzitutto se vi possono partecipare solo gli « scarpone » che abbiano una pratica alpinistica notevole, oppure anche coloro che, pur essendo degli assidui della montagna, non hanno pratica speciale...

Per raggiungere l'Alpe di Veglia (m. 1730) occorre portarsi in ferrovia fino a Varzo, oltre Domodossola, poco sotto il Sempione. In cinque ore, partendo da S. Bernardo si può arrivare all'Alpe, ove c'è da pernottare per comitive agli Alberghi Leone e Lepontino...

Indicazioni complete, dettagliate, che costituiscono una guida preziosa per l'alpinista e lo sciatore che voglia dedicare parte della sua attività a quest'incantevole gruppo, uno dei più affascinanti delle Valli Ossolane...

Chi sapeva, ad esempio, da chi vennero introdotti gli sci in Formazza? La fondazione dell'omonimo famoso Sci Club ha dato lo spunto a brillanti articoli giornalistici nei quali, però, le date e gli episodi sono talora lontani dalla esattezza...

Il rifugio è largamente dotato di combustibili e correttezze. ...della Capanna Juribello e Rifugio Stoppani

Per cura dello Sci Club C.A.I.-S.A.T. vengono tenuti aperti con servizio di alto livello fino al 15 aprile 1933 i seguenti rifugi: Capanna Juribello (al Passo di Bolle), Rifugio A. Stoppani (al Passo del Grotto).

S. C. Valle Olona - Meglio tardi che mai... Il maggior piacere è, anzi, dato dal ritorno dei figli prodighi! Abbiamo preso nota del cambiamento di indirizzo.

Ing. F. F. - Torino - Il segno tangibile della Sua benevolenza ci è giunto graditissimo, tanto più accompagnato da certe espressioni. Prendiamone qualcuna: «Ho ricevuto i numeri colle monografie chiesievi; molto ben fatte; complimenti ai compilatori. Anche il giornale è assai interessante. E che esso sia sempre più bello e più attraente!».

Coloro che intendono ora accedere e pernottare al rifugio di Busto del C.A.I., possono prelevare le chiavi o alla Sede della Società (Riva Tre Novembre)...

Il rifugio Timens al Catin: Giuseppe Kravanja, Plusina di Planio. Per il Rifugio Sillani al Mangarot: Comandante Distaccamento Militia di Bretteo. Per il Rifugio Cozzi al Priocorno: Comandante Distaccamento Militia di Na Logu (Trento)...

Chiediamo anzitutto se vi possono partecipare solo gli « scarpone » che abbiano una pratica alpinistica notevole, oppure anche coloro che, pur essendo degli assidui della montagna, non hanno pratica speciale...

Per raggiungere l'Alpe di Veglia (m. 1730) occorre portarsi in ferrovia fino a Varzo, oltre Domodossola, poco sotto il Sempione. In cinque ore, partendo da S. Bernardo si può arrivare all'Alpe, ove c'è da pernottare per comitive agli Alberghi Leone e Lepontino...

Indicazioni complete, dettagliate, che costituiscono una guida preziosa per l'alpinista e lo sciatore che voglia dedicare parte della sua attività a quest'incantevole gruppo, uno dei più affascinanti delle Valli Ossolane...

Chi sapeva, ad esempio, da chi vennero introdotti gli sci in Formazza? La fondazione dell'omonimo famoso Sci Club ha dato lo spunto a brillanti articoli giornalistici nei quali, però, le date e gli episodi sono talora lontani dalla esattezza...

Il rifugio è largamente dotato di combustibili e correttezze. ...della Capanna Juribello e Rifugio Stoppani

Per cura dello Sci Club C.A.I.-S.A.T. vengono tenuti aperti con servizio di alto livello fino al 15 aprile 1933 i seguenti rifugi: Capanna Juribello (al Passo di Bolle), Rifugio A. Stoppani (al Passo del Grotto).

Coloro che intendono ora accedere e pernottare al rifugio di Busto del C.A.I., possono prelevare le chiavi o alla Sede della Società (Riva Tre Novembre)...

Il rifugio Timens al Catin: Giuseppe Kravanja, Plusina di Planio. Per il Rifugio Sillani al Mangarot: Comandante Distaccamento Militia di Bretteo. Per il Rifugio Cozzi al Priocorno: Comandante Distaccamento Militia di Na Logu (Trento)...

Chiediamo anzitutto se vi possono partecipare solo gli « scarpone » che abbiano una pratica alpinistica notevole, oppure anche coloro che, pur essendo degli assidui della montagna, non hanno pratica speciale...

Per raggiungere l'Alpe di Veglia (m. 1730) occorre portarsi in ferrovia fino a Varzo, oltre Domodossola, poco sotto il Sempione. In cinque ore, partendo da S. Bernardo si può arrivare all'Alpe, ove c'è da pernottare per comitive agli Alberghi Leone e Lepontino...

Indicazioni complete, dettagliate, che costituiscono una guida preziosa per l'alpinista e lo sciatore che voglia dedicare parte della sua attività a quest'incantevole gruppo, uno dei più affascinanti delle Valli Ossolane...

Chi sapeva, ad esempio, da chi vennero introdotti gli sci in Formazza? La fondazione dell'omonimo famoso Sci Club ha dato lo spunto a brillanti articoli giornalistici nei quali, però, le date e gli episodi sono talora lontani dalla esattezza...

Il migliore regalo per i vostri figli? Un paio di ottimi sci completi di attacchi e bastoni Lire 75.- Un bel paio di scarpe garantite Un bell'abito completo da sciatore ELENO TERMENINI

BRODO di CARNE Purissimo, naturale e sano. MAGGI CROCE STELLA ORO

CARDINI LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE FONDATA NEL 1909 MILANO 3 VIA GAUDENZIO FERRARI (PORTA GENOVA) 3 MILANO PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-963

Table with columns: Formato delle negative, SVILUPPO DELLE NEGATIVE (Lastre e Filmpak, Rotoli), STAMPA (cadauna, L. 0,10, 0,60, 0,25, etc.)

Table with columns: Senza montatura non ritoccati, Cadauno, Senza montatura con ritoccati, Cadauno. Includes text: Gli ingrandimenti Virati, Seppia, Bleu, Verde, Rosso ecc. aumentano del 25%.

Reparto apposito per fotografie TESSERA Vengono consegnate anche in DUE ORE SI eseguono con QUALUNQUE TEMPO e a QUALUNQUE ORA PREZZI MODICISSIMI

SCIATORI! TUTTI ALLA CASA DEGLI SPORTS DI CARLO COLOMBO VIA CARLO ALBERTO, 26 - TEL. 88596 (INTERNO)

Primo stabilimento plastigrafico italiano Cav. Uff. NICOLA ROSSI - Milano Viale Abruzzi, 80 - Telefono 24-236 Plaslici Carle Topografiche Abbonatevi a "LO SCARPONE"!

ono i vostri occhi ancora dei lavoratori di pieno rendimento? Vigano ROMA GENOVA MILANO - Via Tommaso Grossi, 8

Finalmente ho trovato il rimedio efficace per i miei calli! IL CALLIFUGO "Ideal" DEL Dott. BAREGGI Rivolgetevi alla FARMACIA del POPOLO Viale Monte Nero, 59 - Milano

SCIATORI E SCIATRICI Preferite i costumi ALAS FSM MARCA DEPOSITATA

GARAGE "ROMAGNA" SERVIZI AUTOBUS PER GITE MILANO Via P. Sottocorno, 54 - Tel. 55-018

Sciatori, Alpinisti, usate l'apparecchio fotografico MURER La CASA MURER LIQUIDA 500 apparecchi fotografici di ogni tipo (a pellicola, con otturatori a tendina, Reflex, stereoscopici, ecc.) e binocoli prismatici a prezzo di costo.

RICHIEDERE CATALOGHI GRATIS E SCHIARIMENTI DITTA MURER Stabilimento ed Amministrazione VIA NINO BIXIO, 2 - MILANO